

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 4793

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**CARELLI, CASATI, ORSENIGO, VECCHIARELLI, BRUNI FRANCESCO**

*Presentata il 27 aprile 1990*

### Istituzione del tribunale di Gaeta

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge, concertata con i senatori Bernardi, Ventre, Sartori, Cappelli e Tani, trova le sue premesse nella unanime aspirazione delle cittadinanze di quattordici comuni della parte meridionale ed insulare della provincia di Latina ad usufruire, ai fini di una più sollecita, efficiente ed accessibile giustizia, di una sede di tribunale agevolmente raggiungibile.

L'istanza proviene dalle popolazioni, dai consigli comunali e dagli operatori giuridici del cosiddetto « sud pontino », quella fascia del litorale tirrenico e dell'immediato entroterra, in passato facente parte del territorio campano, compresa tra la piana di Fondi ed il fiume Garigliano, estesa 66.749 ettari e popolata da 134.856 abitanti (dati del censimento dell'ottobre 1981), su complessivi 225.043 ettari e 434.086 abitanti dell'intera provincia, che, allo stato, è servita, a differenza di altre zone del Lazio, di analoga den-

sità abitativa (basti citare i tribunali di Civitavecchia e Velletri in provincia di Roma e quello di Cassino nel Sud frusinate), da un solo tribunale, avente sede nel capoluogo e quindi ubicato quasi all'estremità settentrionale del vasto circondario.

Le distanze tra Latina e le tre sedi di pretura del « sud pontino », Fondi, Gaeta e Minturno, sono rispettivamente di 60, 73 e 93 chilometri; taluni centri abitati, sulla riva destra del Garigliano (Castelforte, Santi Cosma e Damiano e relative frazioni) distano circa 110 chilometri dal suddetto capoluogo, e paradossalmente, sono molto più vicini ad altre sedi di tribunale (Cassino a circa 30 chilometri, Santa Maria Capua Vetere a 60, Frosinone a 80).

Tale particolare situazione geografica, forse unica nell'Italia giudiziaria, comporta, per gli utenti della giustizia dei menzionati mandamenti, notevoli disagi, essendo il capoluogo faticosamente rag-

giungibile attraverso una rete stradale sempre intasata da intenso e pericoloso traffico e mancando sufficienti e regolari trasporti pubblici, giacché lo scalo ferroviario di Latina dista circa 10 chilometri dal centro (dove è ubicato il tribunale) ed è allo stesso precariamente collegato.

Le conseguenze negative di siffatta ubicazione ricadono non solo sulla classe forense delle zone periferiche, costretta ad una gravosa pendolarità quasi quotidiana, ma anche e soprattutto sulle parti, gravate dagli oneri economici di tale lontananza, testimoni e pubblici ufficiali, per i quali le convocazioni negli uffici di tribunale e procura si traducono in perdita di intere giornate lavorative con ulteriore aggravio, per l'Erario, della corresponsione di elevate indennità.

I tre mandamenti del « sud pontino », costituenti una entità territoriale omogenea sotto i profili storico, geografico ed economico-sociale (comune, in particolare, è la spiccata vocazione turistica dei centri costieri), oltre alla non indifferente popolazione ufficiale, di fatto annoverano:

1) nel periodo giugno-settembre, per effetto del soggiorno estivo nei nuovi insediamenti abitativi balneari, la presenza stagionale di non meno di 500.000 persone, come può desumersi dalle stime delle locali aziende autonome di soggiorno e turismo;

2) una considerevole costante presenza di persone non facenti parte della popolazione anagrafica, ma che svolgono stabile attività lavorativa nella zona, dove sono ubicati, tra l'altro gli importanti insediamenti militari nazionali e navali NATO di Gaeta, il maggior mercato ortofrutticolo del centro-sud di Fondi ed il nucleo industriale Formia-Gaeta.

Dette presenze umane si traducono, sul piano giudiziario, in notevole incremento di fatti penalmente rilevanti e di controversie civili, in misura più che proporzionale, rispetto alla media nazionale regionale, alla consistenza della popolazione censita, tant'è vero che le pendenze

del tribunale di Latina, riferibili a detta zona (ove risiede il 30 per cento circa della popolazione della provincia), sono state valutate nell'ordine del 35-40 per cento del campo civile e nell'ordine del 45-50 per cento in quello penale.

L'esigenza dell'istituzione di un tribunale nel suddetto territorio, già agli inizi degli anni settanta prospettata da più parti e fatta oggetto di istanze dalle amministrazioni comunali, di fronte all'aggravarsi delle disfunzioni giudiziarie del lontano tribunale di Latina ed all'incremento della criminalità, per effetto in particolare di infiltrazioni camorristiche provenienti dalla vicina Campania, ha dato luogo nei tempi più recenti ad un vasto movimento di opinione pubblica, ampiamente recepito dalla stampa, di cui si sono fatti interpreti avvocati, procuratori e magistrati locali, i quali tutti, sin dal lontano 27 marzo 1982 nella pretura di Gaeta, avevano adottato un ordine del giorno nel quale, premesse tutte le motivazioni in linea di massima qui esposte, invitavano il Ministero di grazia e giustizia ad assumere idonee iniziative atte ad andare incontro alle prospettate istanze.

Successivamente, la proposta di istituzione di un tribunale con sede in Gaeta veniva fatta propria dalle amministrazioni comunali interessate nelle seguenti rispettive delibere, tutte adottate all'unanimità:

1) comune di Gaeta (abitanti 23.379): delibera del consiglio comunale n. 556 del 9 aprile 1982;

2) comune di Formia (abitanti 30.399): delibera del consiglio comunale n. 56 del 26 giugno 1982;

3) comune di Itri (abitanti 6.847): delibera del consiglio comunale n. 71 del 2 agosto 1982;

4) comune di Ponza (abitanti 3.310): delibera del consiglio comunale n. 1 del 14 aprile 1982;

5) comune di Ventotene (abitanti 498): delibera del consiglio comunale n. 33 del 27 agosto 1982;

6) comune di Minturno (abitanti 17.049): delibera del consiglio comunale n. 66 del 30 aprile 1982;

7) comune di Castelforte (abitanti 6.227): delibera del consiglio comunale n. 8 del 5 maggio 1982;

8) comune di Santi Cosma e Damiano (abitanti 3.521): delibera del consiglio comunale n. 83 del 31 maggio 1982;

9) comune di Spigno Saturnia (abitanti 2.057): delibera del consiglio comunale n. 59 del 20 aprile 1982;

10) comune di Fondi (abitanti 27.915): delibera del consiglio comunale n. 302 del 5 maggio 1983;

11) comune di Campodimele (abitanti 828): delibera del consiglio comunale n. 45 del 31 luglio 1982;

12) comune di Sperlonga (abitanti 3.592): delibera del consiglio comunale n. 4 del 10 maggio 1982;

13) comune di Monte San Biagio (abitanti 5.629): delibera del consiglio comunale n. 428 del 22 ottobre 1983.

Significativa, infine, era stata l'adesione alla proposta dell'amministrazione provinciale di Latina il cui consiglio unanime, riconosciuta la piena validità ed impellenza delle esigenze di giustizia delle popolazioni sud pontine, con deliberazione n. 44 del 4 marzo 1983 aveva aderito senza riserve alla proposta di istituire un secondo tribunale nella provincia con sede in Gaeta.

Nel menzionato ordine del giorno degli operatori giudiziari sud pontini e nelle elencate deliberazioni degli enti territoriali si è sottolineato, in particolare, che l'auspicata istituzione, mentre renderebbe finalmente accessibile, in senso topografico ed economico, la giustizia, in particolare quella civile, alle popolazioni locali, specie dei ceti meno abbienti, si tradurrebbe, nel contempo, in vantaggio:

1) per lo Stato e la collettività in genere, eliminando le evidenziate perdite di giornate lavorative ed esborsi non sem-

pre recuperabili per spese di giustizia dovute finora alle sensibili distanze;

2) per l'ordine pubblico, dati gli intuibili positivi riflessi di una più centrale procura della Repubblica, in una zona dove all'incremento dei traffici, delle attività economiche e del turismo degli ultimi anni si è accompagnato un notevole allarmante aumento della criminalità, specie di stampo camorristico;

3) per gli stessi uffici giudiziari di Latina il cui noto pesante carico di lavoro, in buona parte derivante dalla zona meridionale, nonostante l'impegno e la competenza dei magistrati, è in continuo preoccupante aumento, con conseguente allungamento dei tempi giudiziari sia nel campo penale sia in quello civile (dove tra la precisazione delle conclusioni e la udienza collegiale di discussione intercorrono non di rado due anni!).

La scelta di Gaeta (sulla quale nessuna riserva è mai stata formulata dagli altri maggiori comuni della zona) quale sede del nuovo tribunale, oltre ad essere dettata da criteri di opportunità geografica (essendo la storica città, attuale capoluogo del maggiore dei tre mandamenti, al centro del territorio considerato) risponde anche a criteri di convenienza economico-logistica.

I recenti trasferimenti ad altre sedi del reclusorio e di reparti militari, già di stanza nella città tirrenica, hanno infatti lasciato praticamente inutilizzato un ingente patrimonio immobiliare che, con opportune e non costose ristrutturazioni potrebbe, in tempi brevi, assicurare ricettività agli uffici giudiziari ed alla istituenda « casa circondariale ».

Quest'ultima, in particolare, alleggerirebbe non poco la grave e notoria situazione di sovraffollamento in cui versano le carceri di Latina, dove attualmente confluiscono, anche per l'assoluta mancanza nel territorio di case « mandamentali », tutti i detenuti della provincia.

Venendo, infine, alla articolazione della proposta, essa, modellandosi sulle ultime leggi istitutive di tribunali (tra cui

quelli di Civitavecchia, Prato e Marsala) è limitata allo stretto indispensabile, sotto il profilo tecnico-giuridico, lasciando ampio spazio all'esecutivo, sia in ordine alla fissazione della data di inizio del funzionamento del nuovo tribunale, sia per la determinazione degli organici del personale dello stesso e dell'annessa procura della Repubblica e revisione di quello della pretura di Gaeta (su cui, per effetto dell'articolo 444 e seguenti del codice di procedura civile, verranno a gravare tutte le controversie in materia di previdenza e assistenza obbligatoria del nuovo circondario, finora di competenza di quello di Latina).

Eventuali perplessità che potrebbero sorgere a tal proposito, in considerazione della nota carenza di personale nella magistratura, non dovrebbero costituire, invero, ostacoli insuperabili.

I nuovi uffici giudiziari, tenuto conto anche del prevedibile aumento di una unità della pretura, non dovrebbero richiedere, nel complesso, più di una decina di magistrati, il che rappresenta ben poca cosa rispetto ai circa settemila, mal distribuiti, giudici italiani.

Si è accordata, d'altra parte, all'esecutivo la possibilità di rivedere gli organici

degli uffici giudiziari del Lazio ed, in particolare, di quelli di Latina che, per effetto della avulsione dei tre mandamenti meridionali (sotto il vecchio tribunale rimarrebbero le preture di Latina, Terracina, Sezze e Priverno) verrebbe alleggerito di un notevole carico di lavoro (35-40 per cento nel settore civile, 45-50 per cento in quello penale) e dai quali, quindi, potrebbe essere tratta buona parte del personale occorrente per i nuovi uffici.

Tutte le motivazioni ed i rilievi tecnici sopra esposti dovrebbero, in definitiva, esaurientemente convincere ad andare finalmente incontro alle giustificate e sempre più impellenti istanze della popolazione sud pontina, eliminando così una annosa disparità di trattamento rispetto ad altre e non poche zone del Paese che, sebbene meno vaste, popolate ed importanti sotto i profili geografico, storico, militare e socio-economico, dispongono di piccoli ma efficienti tribunali, nei quali una pronta ed efficace giustizia penale è garanzia di ordinata convivenza, e quella civile è concretamente accessibile al popolo.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

1. Sono istituiti in Gaeta il tribunale civile e penale e la procura della Repubblica presso lo stesso, con giurisdizione sulle circoscrizioni territoriali delle sezioni distaccate di Fondi, Gaeta e Minturno, comprendenti i seguenti comuni: Campodimele, Fondi, Lenola, Monte San Biagio, Sperlonga, Formia, Gaeta, Itri, Ponza, Ventotene, Castelforte, Minturno, Santi Cosma e Damiano e Spigno Saturnia.

2. È istituita la pretura circondariale di Gaeta, di cui costituiscono sezioni distaccate le preture di Fondi e Minturno intendendosi conseguentemente modificate le tabelle A, B e C annesse al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, come sostituite dagli articoli 1, comma 2, 3 e 4 della legge 1° febbraio 1989, n. 30. Alla pretura circondariale di Gaeta si applicano gli articoli 5 e 6 della citata legge n. 30 del 1989.

## ART. 2.

1. Gli affari civili e penali pendenti presso il tribunale di Latina, alla data di inizio del funzionamento del tribunale di Gaeta e provenienti dalle circoscrizioni territoriali di cui all'articolo 1, fatta eccezione per le cause civili già passate in decisione e per quelle penali il cui dibattimento sia già stato dichiarato aperto, sono devoluti di ufficio alla competenza del tribunale di Gaeta.

2. Le controversie in materia di previdenza e assistenza obbligatoria, di cui all'articolo 444 del codice di procedura civile, provenienti dalla menzionata competenza territoriale e pendenti, alla data di cui al comma 1, presso la pretura di Latina, rimangono di competenza di que-

sta quando sia già stata tenuta l'udienza di cui all'articolo 420 del codice di procedura civile; le altre sono devolute di ufficio alla competenza del pretore di Gaeta, in funzione di giudice del lavoro.

ART. 3.

1. Il Ministro di grazia e giustizia è autorizzato a determinare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'organico del personale del tribunale della procura della Repubblica e della pretura circondariale di Gaeta e ad aumentare quello della pretura di Gaeta, rivedendo le piante organiche dei corrispondenti uffici di Latina e, se necessario, di altri uffici giudiziari del distretto della corte di appello di Roma, nonché a stabilire la data di inizio del funzionamento dei nuovi uffici giudiziari.